

ULTRASUONATI

STEFANO CRIPPA ■ GIANLUCA DIANA
GUIDO FESTINESE ■ GUIDO MICHELONE
LUIGIONORI ■ ROBERTO PECIOLA

LEGENDA

- ◆◆◆ NAUSEANTE
◆◆ INSIPIDO
◆◆◆ SAVORITO
◆◆◆ INTENSO
◆◆◆ UNICO

JAZZ

Diana Torti
fra le nuvole

Racconta la vocalist **Diana Torti**: «La prima volta che ho sentito la voce di Jeanne Lee mi sono sentita su una nuvola». La frase le era stata detta in origine dalla figlia stessa di Jeanne, parlando dei rapporti con sua madre. E una nuvola vaporosa di meraviglia senza paura di attraversare anche terre d'avanguardia è il disco di Torti per lei, *On a Cloud*, che viaggia accompagnata solo dall'inventiva chitarra classica di Sabino de Bari, pubblicato da Slam Records in occasione di quello che sarebbe stato l'ottantesimo compleanno di Lee. Sorprendente anche il viaggio della baritonista, clarinetista e vocalist di Bolzano **Helga Plankensteiner** con i suoi **Plankton** in *Lieder/Songs* (Jazzwerkstatt): sghembi, straniati e divertenti arrangiamenti perlopiù dalla raccolta di lieder *Winterreise* di Schubert con un sestetto che fa scintille. Alla seconda prova la luminosa vocalist foggiana **Mara De Mutiis** con *Out of Tempo* (Caligola), titolo preso da una splendida composizione di Bruno Tommaso. Nove brani cantati (bene) in italiano, e diverse temperature sonore con un quartetto di base, sei fiati, il bandoneon di Gianni Iorio, e la presenza dell'Alkemio Quartet. (Guido Festinese)

RECENSIONI

BEIRUT

GALLIOLI (4AD/Self)

◆◆◆ Se vi state chiedendo se la Gallipoli a cui si riferisce il titolo sia la cittadina salentina, la risposta è sì. Perché Zach Condon, titolare della ditta Beirut, è da tempo stabile in quelle terre e il disco in questione, il quinto, nasce dopo aver assistito a una processione in paese. Condon come al solito mescola con sapienza l'indie rock, il folk e la world music, riprendendo anche temi e sonorità della sua terra d'origine, Santa Fe (New Mexico), e avvolgendo il tutto con la sua bella voce. Come se il Messico e il Mediterraneo si incontrassero a New York. (r.pe.)

RANDY BRECKER & NDR
BIGBAND

ROCKS (Jazzline/IRD)

◆◆◆ Memoria storica della fusion, il settantaquattrenne trombettista si toglie ora lo stizzo si esibisce con l'orchestrona tedesca. È l'ensemble ad adeguarsi al suono di Brecker, quanto mai eclettico nel passare, attraverso 9 original, dallo smooth al r'n'b, dal pop-jazz all'hard bop elettrico, ben coadiuvato ai sax dall'esperto David Sanborn e dalla compagna Ada Rovatti, in un tripudio di melodie e assolo funkeggianti. (g.mic.)

JOE JACKSON

FOOL (Earmusic)

◆◆◆ Musicalmente onnivoro, il cantautore britannico ha attraversato epoche e stili non facendosi mai toccare dalla routine. Questo nuovo album asciutto e ispirato - 40 minuti, canzoni brevi ma perfette -, è il disco di un artista che ha sviluppato un'idea di musica fatta di accordi potenti, percussioni e frasi melodiche. Il pezzo che dà il titolo affronta varie sfaccettature dell'animo umano, così come *Strange Land* racconta uno stato di alienazione. (s.α.)

WILLIE NELSON

THINGS TO REMEMBER/THE PAMPER DEMOS (Real Gone Music)

◆◆◆ Di Willie Nelson si conosce l'immagine, sedimentata nel luogo comune, dell'«outlaw» della country music più amara e disillusa, secondo un

Pe
pr
qu
dis
ca
«b
de
ulti
rive
of
&
ing
stra
per
par
effi
trio
ma
fim
Lib
Ma
cos
per
e lib
viol
dell
per
(M
pian
Ga
critic
«gig
ha to

NIN
THE S